Acquisizione dei principi fondamentali

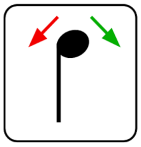
MB

Esercizi per l'acquisizione dei principi fondamentali

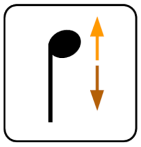
Questo manuale contiene una serie di piccoli esercizi elementari il cui scopo è di assimilare i principi fondamentali del tocco pianistico, trattati ampiamente nel Manuale n.4 – Principi fondamentali del tocco e sintetizzati dalle relative icone, e cioè:

l'**attacco istantaneo**, cioè l'immediata riduzione dell'energia una volta prodotto il suono;

la **preparazione**, cioè lo sfioramento anticipato del tasto successivo;

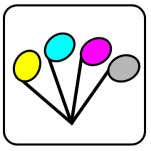


la **rotazione**, cioè il verso dell'impulso rotatorio che trasferisce l'energia sul tasto;



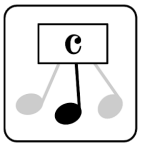
la **compensazione**, cioè l'adattamento della posizione del braccio per colpire ogni tasto nello stesso punto.

Come avevamo già spiegato, i primi due principi si applicano insieme: infatti è sufficiente preparare il secondo suono, ossia sfiorare la superficie del tasto che si sta per suonare, per ridurre al minimo nello stesso istante l'energia rimasta sul fondo del tasto suonato subito prima.



Nel Manuale n.3 – Fisiologia del pianista sono poi illustrati i **tipi di tocco**, cioè i diversi modi di attaccare il tasto a seconda della qualità di suono che si intende ottenere: il tocco di dito, il tocco di mano, il tocco di avambraccio, il tocco di braccio nonché i tocchi ibridi, ottenuti con la presenza di elementi secondari. Anche per i tipi di tocco, proponiamo un'icona apposita (a destra).

Nello stesso manuale sono pure spiegati altri due importantissimi principi:



l'**oscillazione ritmica**, cioè l'attività che l'intero corpo svolge per creare e gestire il ritmo durante l'esecuzione;

allineamento e specularità, cioè il rispetto della continuità tra braccio e mano e della condizione di specularità delle due mani.

Più avanti si incontreranno anche altre icone, come ad esempio quella dello **spostamento**, illustrato nel Manuale n.6 – Dal testo al gesto, del quale riportiamo la relativa icona:

Gli esercizi delle prossime pagine andrebbero eseguiti facendo attenzione a questi principi, ma si fa presto a capire che, almeno all'inizio, non è possibile controllare tutto: se si cura l'oscillazione ritmica facilmente si perde di vista l'istantaneità dell'attacco, la rotazione oppure la condizione di specularità della mano. Per questa ragione consigliamo di fare **quattro ripetizioni** per ogni principio tecnico da acquisire. All'inizio di ciascun esercizio sono presenti in alto a destra le icone dei principi cui si dovrà fare attenzione nel corso di ciascuna serie di ripetizioni.

Ad esempio, se nell'intestazione di un esercizio sono presenti le icone dell'attacco istantaneo, della preparazione e della rotazione si faranno quattro ripetizioni dell'intero esercizio facendo attenzione ad applicare il primo principio (l'attacco istantaneo), seguite da quattro ripetizioni dell'intero esercizio in cui si farà attenzione al secondo principio (la preparazione) e per finire da altre quattro ripetizioni dell'intero esercizio in cui si farà attenzione al terzo principio (la rotazione). Se l'esercizio è scritto per le mani alternate si eseguiranno le parti delle due mani prima di passare alla successiva ripetizione. I segni di ritornello non sono di esecuzione facoltativa e vanno sempre tenuti in considerazione.

Naturalmente in un'esecuzione perfetta tutti i principi devono essere applicati contemporaneamente, ma in fase di acquisizione sarà bene dedicarsi a un solo principio alla volta per evitare la confusione, ma anche per poterlo assimilare nella maniera più completa.

In questa prima serie di esercizi sono presenti i simboli relativi alla preparazione (le note grigie), alla rotazione e alla compensazione (le frecce colorate), già mostrati quando è stato trattato ciascun principio. Negli esercizi più avanzati questi simboli non saranno più presenti, perché l'acquisizione dei principi sarà già avvenuta e lo studioso sarà ormai capace di ricavare dalla semplice lettura delle note e dalla diteggiatura tutte le informazioni necessarie per impostare i movimenti corretti.

In pratica ciascun gesto di attacco consiste nella trasmissione di una certa quantità di energia sul tasto per mezzo di un gesto (diverso secondo il tipo di tocco) fornito di una direzione (verso l'interno o verso l'esterno) grazie all'impulso rotatorio. Appena ottenuto il suono, il dito seguente va a sfiorare la superficie del tasto che deve suonare, ottenendo così l'istantaneità del tocco appena realizzato, cioè riducendo l'energia rimasta sul fondo del tasto al minimo sufficiente per tenerlo abbassato.

Certo, la descrizione di questa serie di eventi concomitanti può apparire complessa; se poi si pensa che questa combinazione di gesti va eseguita per ogni singola nota che si intende suonare, si può facilmente entrare in confusione. In realtà la messa in pratica di tutti questi principi si

risolve nel giro di un attimo e con grande naturalezza: la nostra mente infatti è perfettamente allenata a coordinare una gran quantità di gesti simili a questi e anche di più complessi nelle azioni della vita quotidiana, e tutto questo avviene apparentemente senza sforzo. Ciò è possibile perché tutti questi gesti sono stati appresi nei primi anni di vita con un paziente allenamento, durato a volte molti mesi. Una volta assimilati, però, questi gesti sono diventati una seconda natura e vengono compiuti in maniera automatica, senza doverci più pensare. L'automatizzazione dei gesti inoltre permette di eseguirli molto rapidamente, ma soprattutto di sincronizzarli con altri gesti concomitanti e persino di renderli più eleganti e più belli a vedersi.

Anche i gesti dell'esecuzione pianistica seguono la stessa sorte: una volta appresi, possono essere replicati infinite volte, in maniera automatica, ed effettuati alla velocità voluta, nelle più svariate combinazioni e con movimenti eleganti e privi di tensione.

Ciò è possibile però solo a patto che la loro assimilazione sia stata priva di difetti. Per questo motivo è bene dedicare qualche tempo ad acquisire e automatizzare nel miglior modo possibile, cioè con la massima cura e perfezione, i principi fondamentali della tecnica.

Come esercitarsi

Per assimilare i principi fondamentali è sufficiente compiere ogni giorno un piccolo numero di ripetizioni per ciascun tipo di gesti perché si costituisca una memoria a breve termine, il primo stadio di qualsiasi apprendimento. La ripetizione dell'identica serie di esercizi per più giorni consecutivi assicura poi il transito delle nuove informazioni dalla memoria a breve termine a quella permanente. Non serve quindi accanirsi per ore su un nuovo esercizio, quanto ripeterlo per pochi minuti per più giorni di fila.

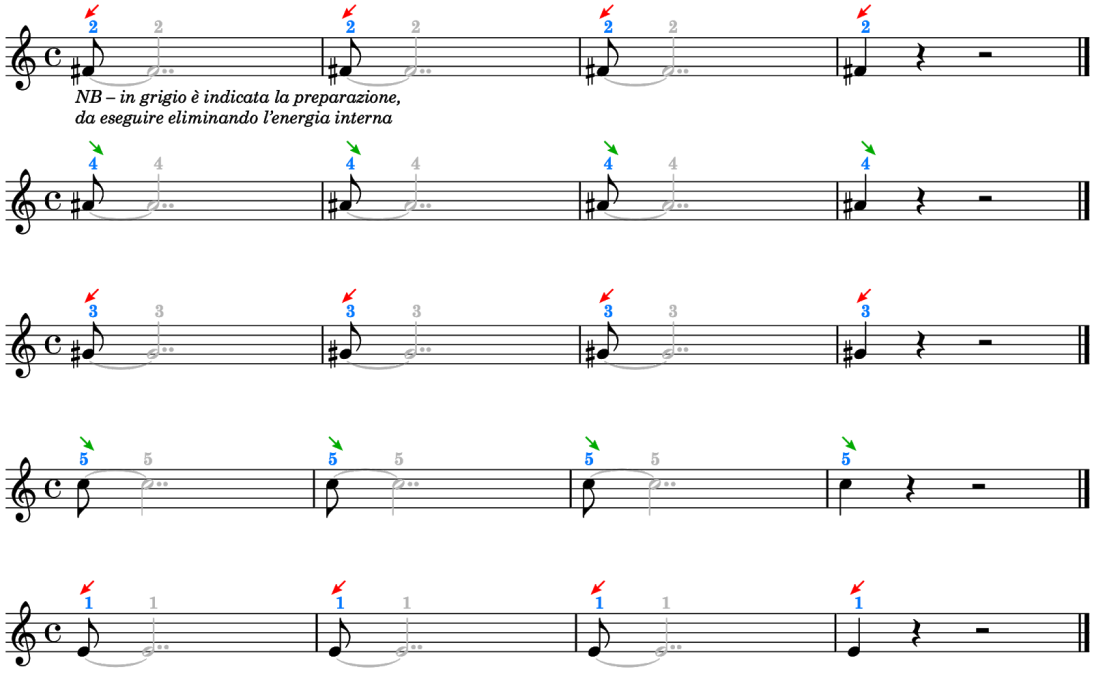
L'intera sessione di lavoro dovrà essere eseguita nuovamente per un minimo di tre giorni consecutivi, se si vorrà fissare permanentemente le abilità apprese, in modo che diventino parte integrante del proprio patrimonio tecnico. Una volta appresi, i nuovi gesti verranno eseguiti in maniera automatica, senza doverci più pensare; questo libererà risorse mentali da dedicare ad altri aspetti dell'esecuzione. Anche la qualità dei gesti migliorerà gradualmente, fino a renderli più fluidi e persino belli a vedersi.

Ancora un paio di osservazioni importanti:

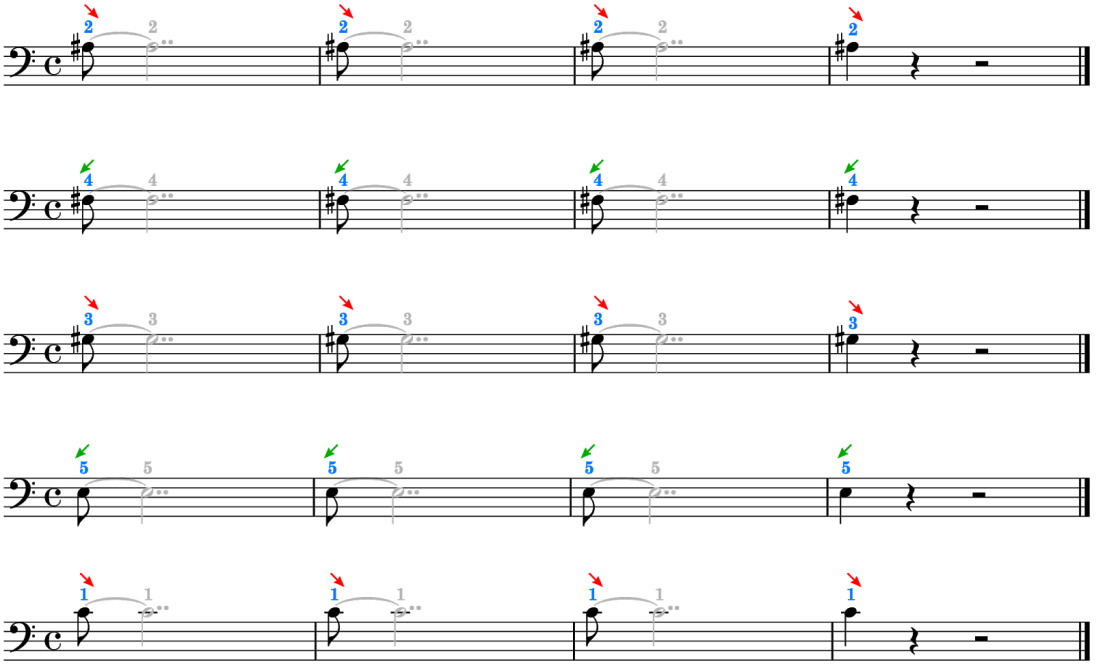
1. si dovrà sempre porre la massima attenzione alla corretta comprensione dei movimenti che costituiscono gli esercizi: un'impostazione sbagliata porterebbe infatti ad apprendere movimenti difettosi, poco efficaci o addirittura dannosi;
2. gli esercizi che seguono sono stati pensati per sviluppare l'acquisizione dei principi fondamentali: vanno svolti seguendo attentamente le istruzioni fornite e, una volta ottenuto lo scopo prefissato, cioè una volta assimilate permanentemente la natura e la qualità dei gesti tecnici di base, possono tranquillamente essere abbandonati.

Esercizio 1 – ripetizione di note singole

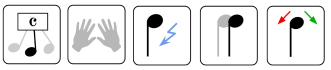
mano destra



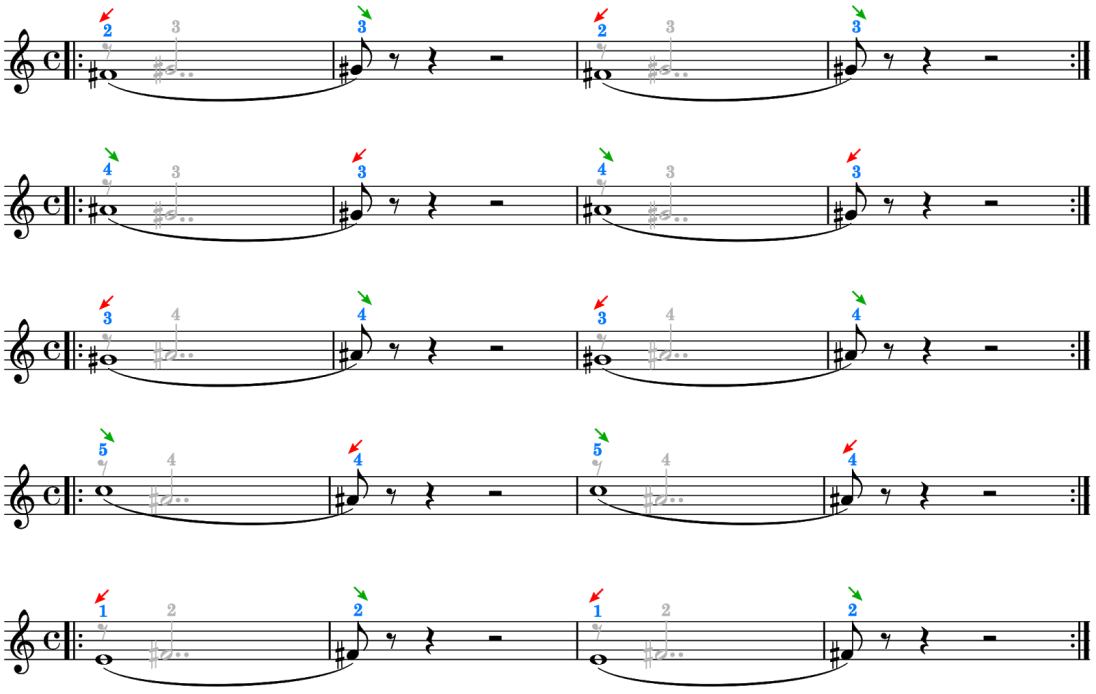
mano sinistra



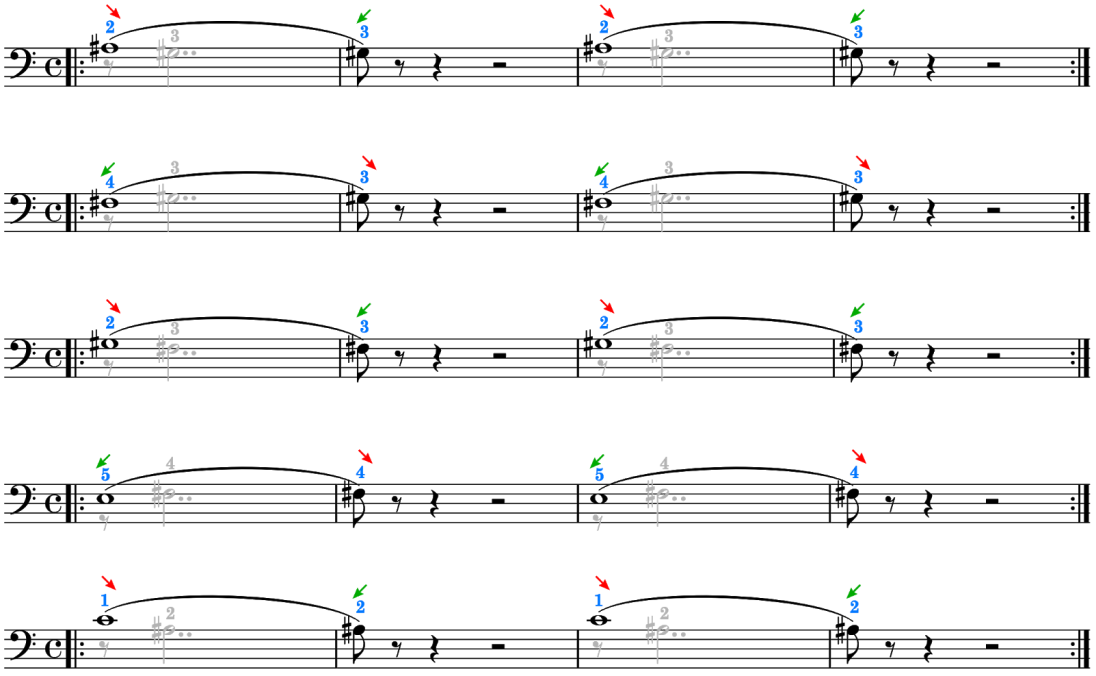
Esercizio 2 – legatura di due note (rotazioni semplici)



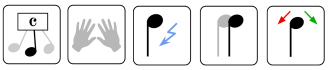
mano destra



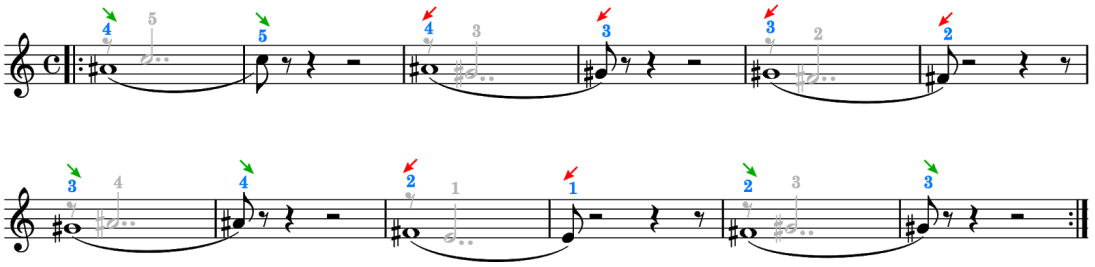
mano sinistra



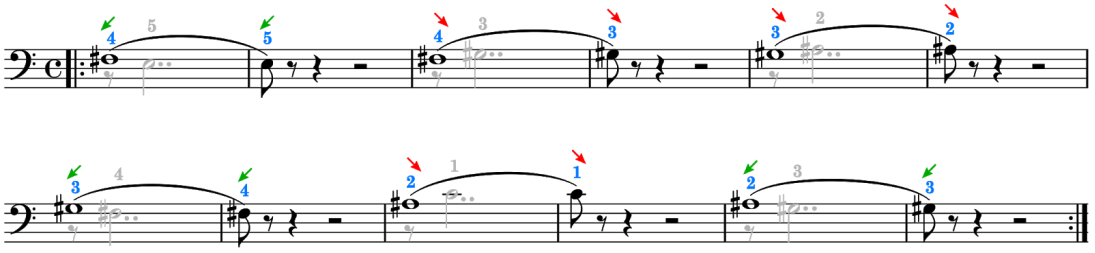
Esercizio 3 – legatura di due note (rotazioni doppie)



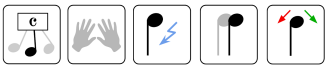
mano destra



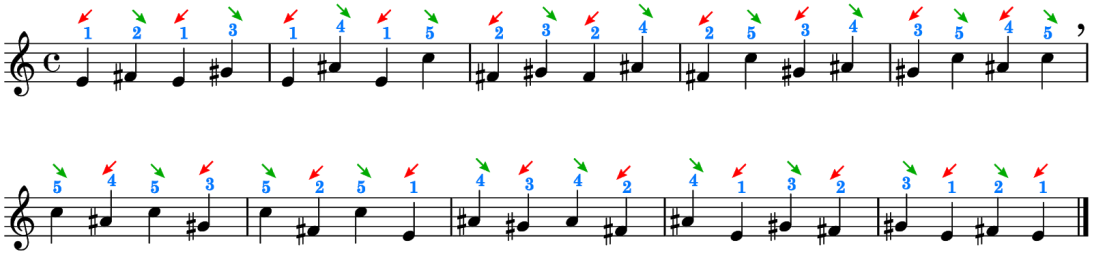
mano sinistra



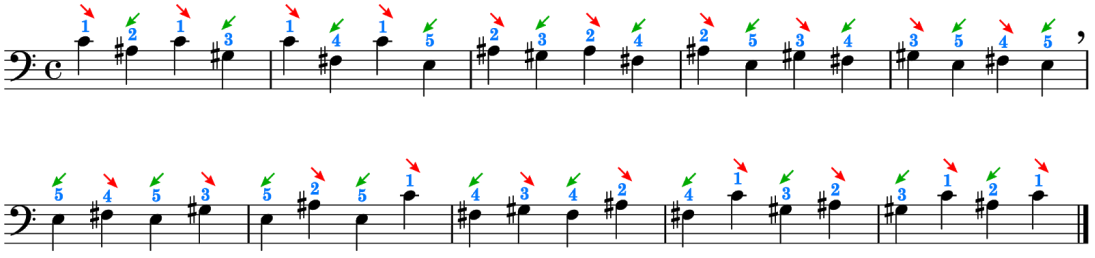
Esercizio 4 – note alternate (rotazioni semplici)



mano destra

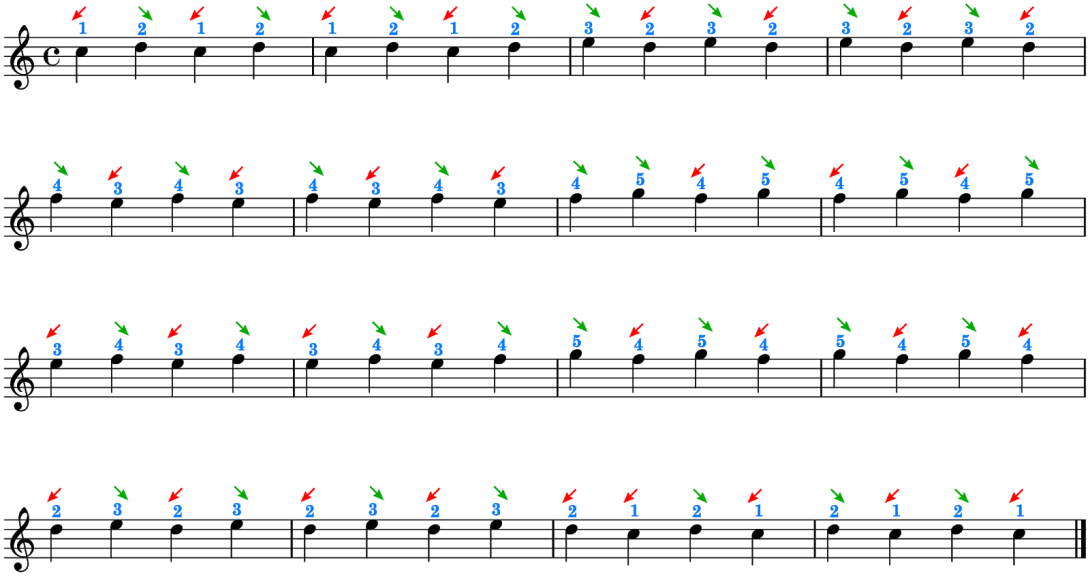


mano sinistra

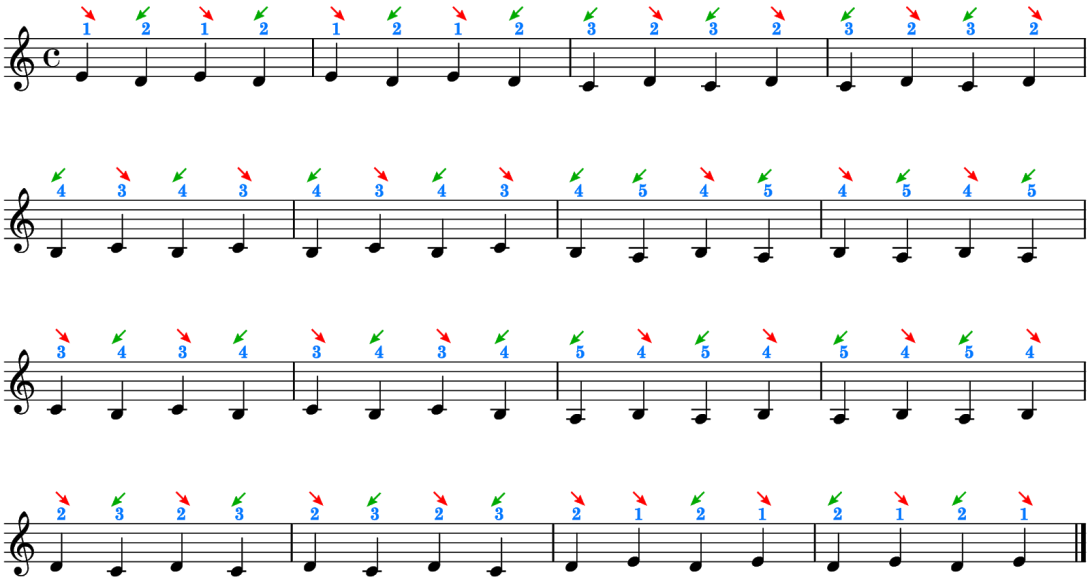


Esercizio 5 – trilli

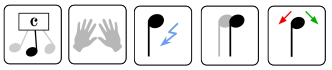
mano destra



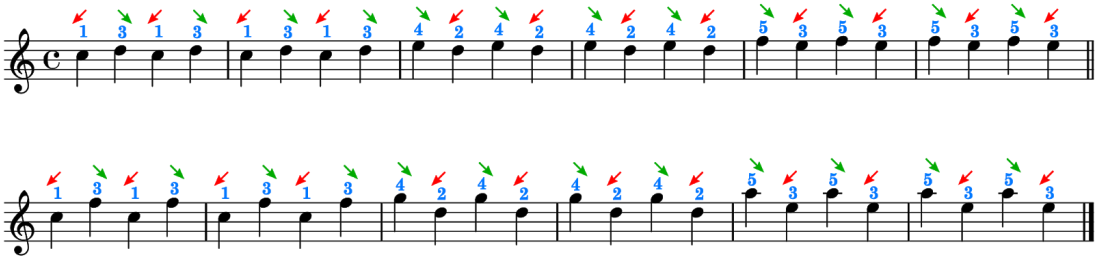
mano sinistra



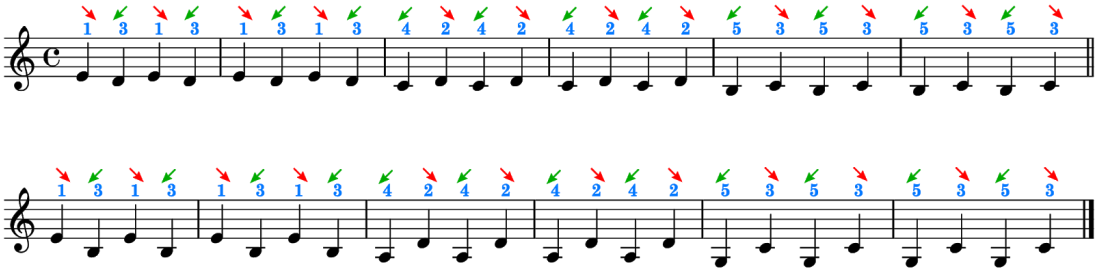
Esercizio 6 – scarti ed estensioni



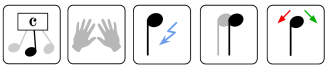
mano destra



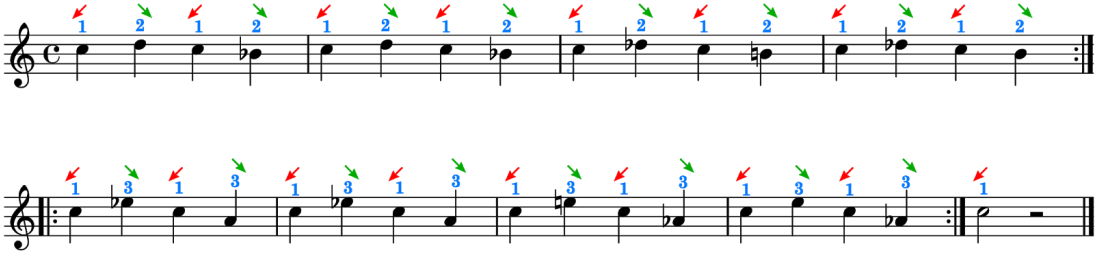
mano sinistra



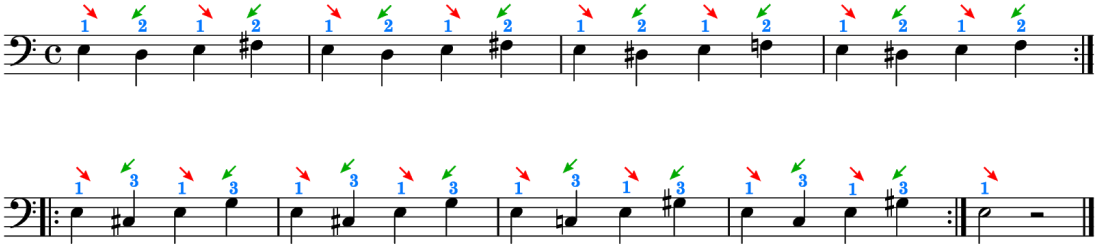
Esercizio 7 – passaggio del pollice



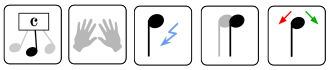
mano destra



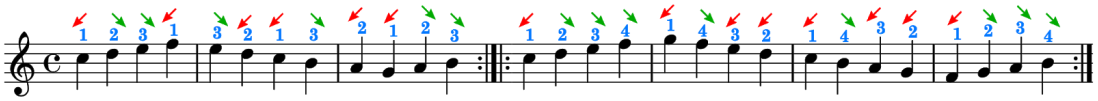
mano sinistra



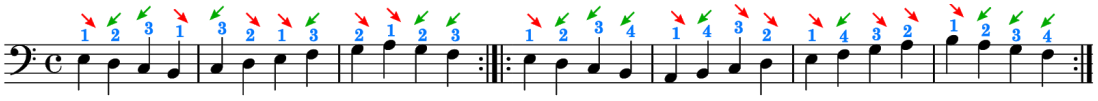
Esercizio 8 – passaggi del pollice contigui



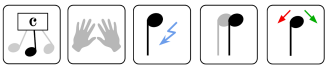
mano destra



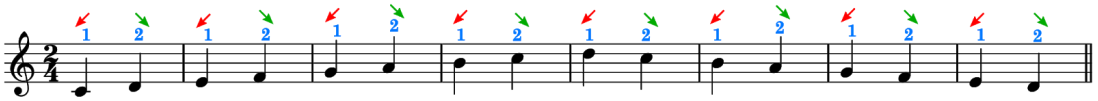
mano sinistra

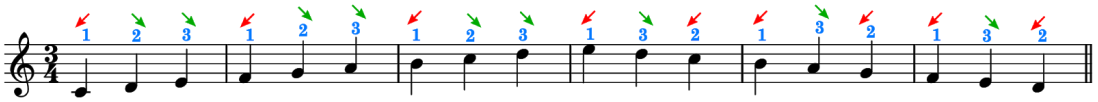


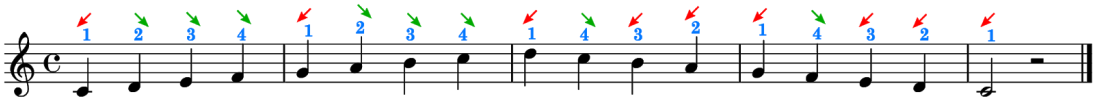
Esercizio 9 – scale con diversa diteggiatura



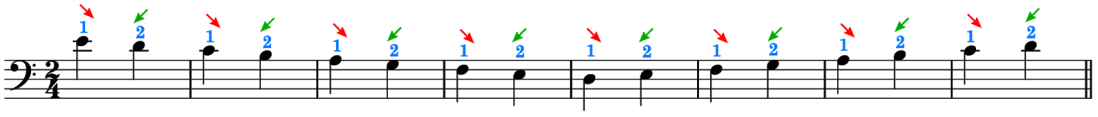
mano destra

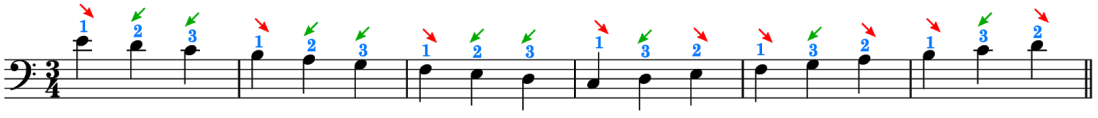


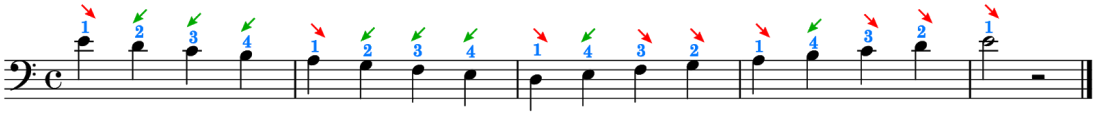




mano sinistra

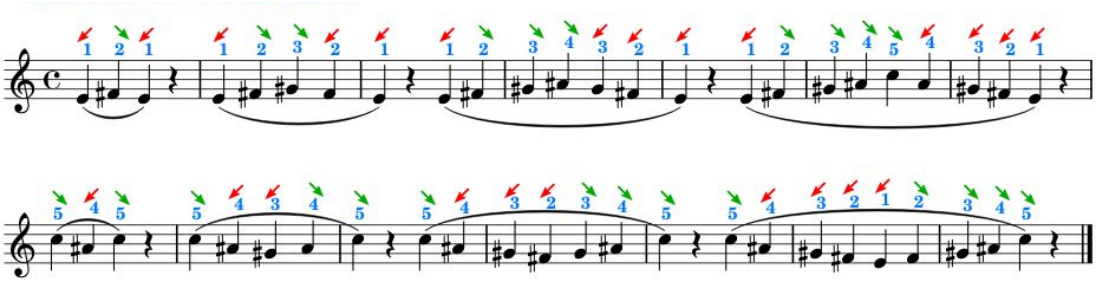




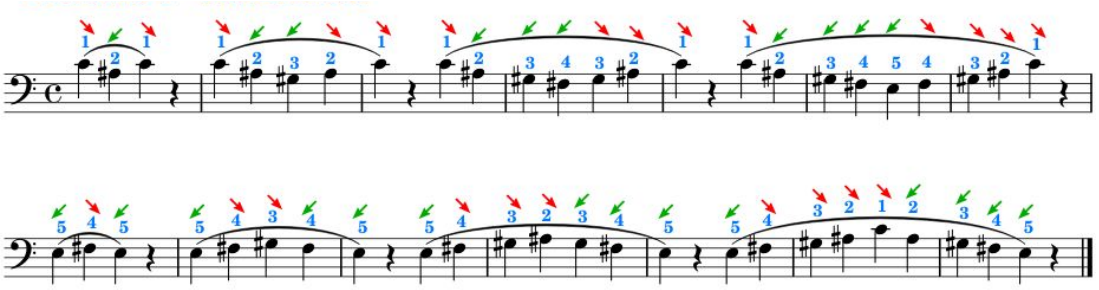


Esercizio 10 – inizio e fine della scala

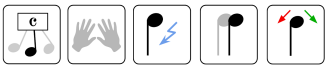
mano destra



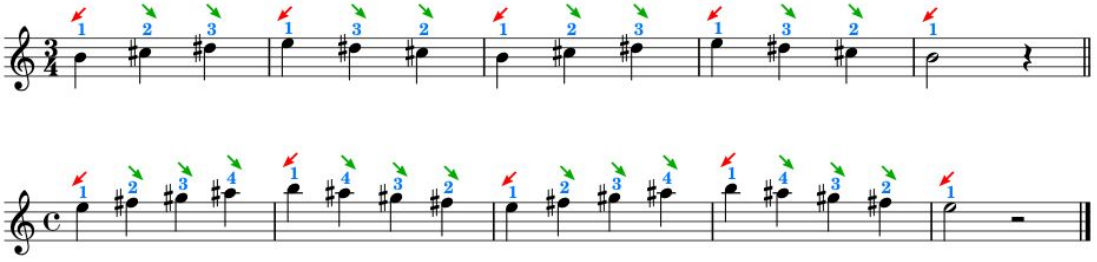
mano sinistra



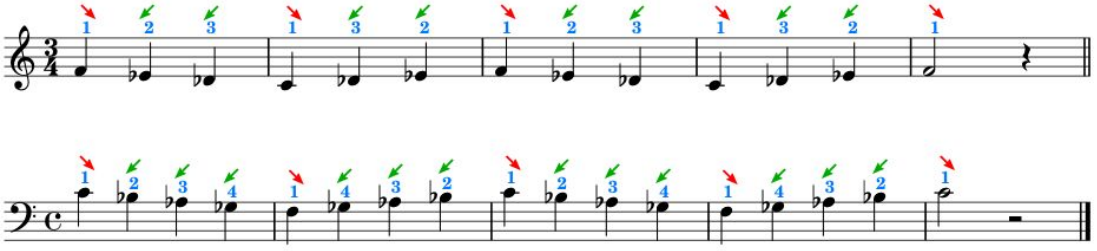
Esercizio 11 – frammenti di scale



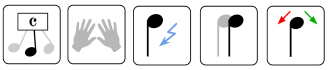
mano destra



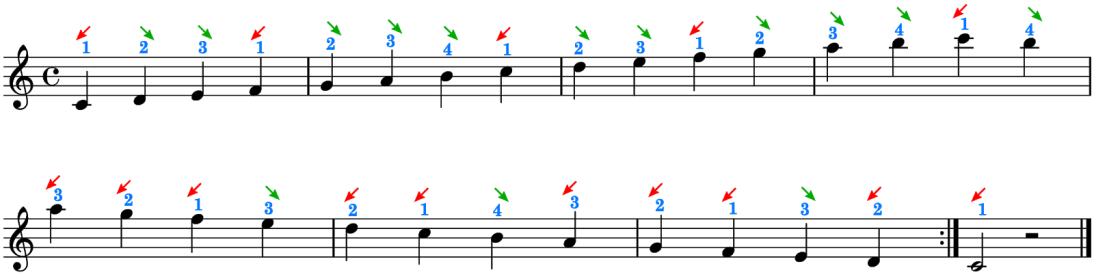
mano sinistra



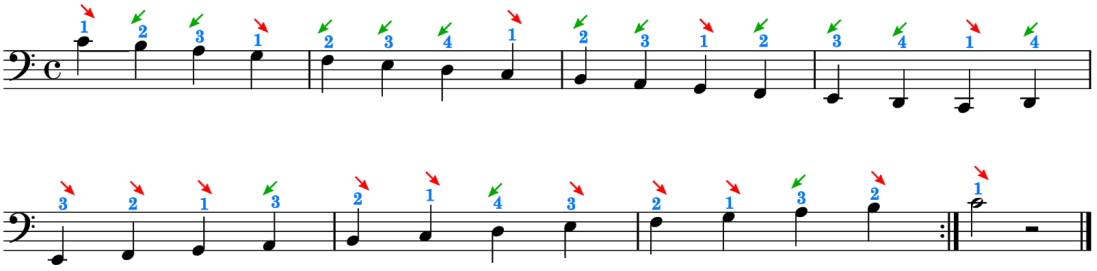
Esercizio 12 – scala diatonica



mano destra

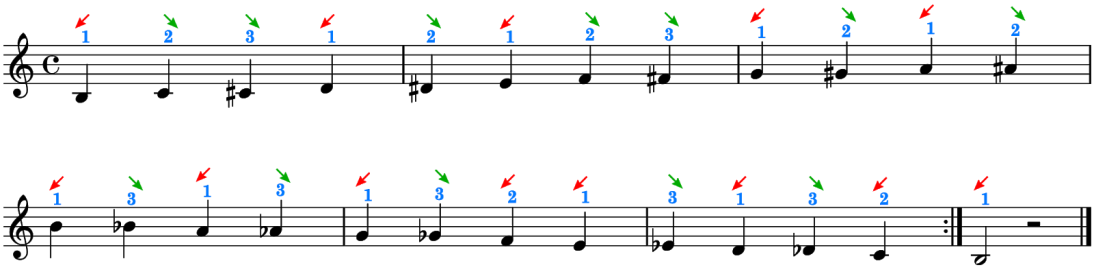


mano sinistra

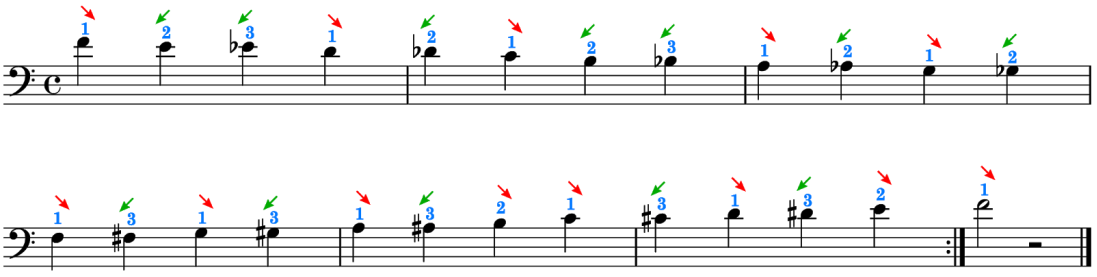


Esercizio 13 – scala cromatica

mano destra

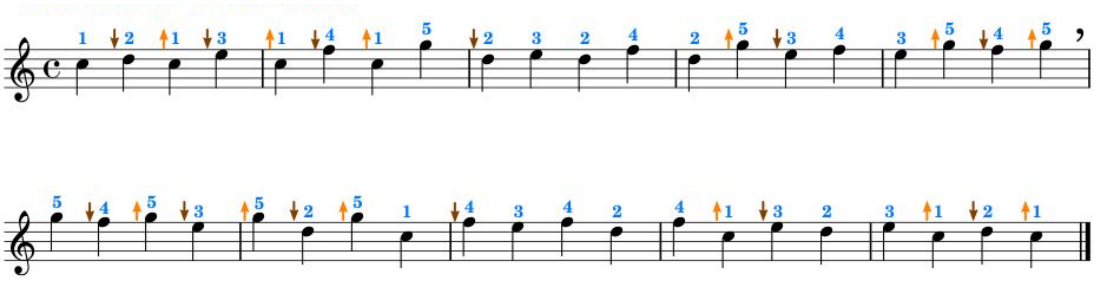


mano sinistra

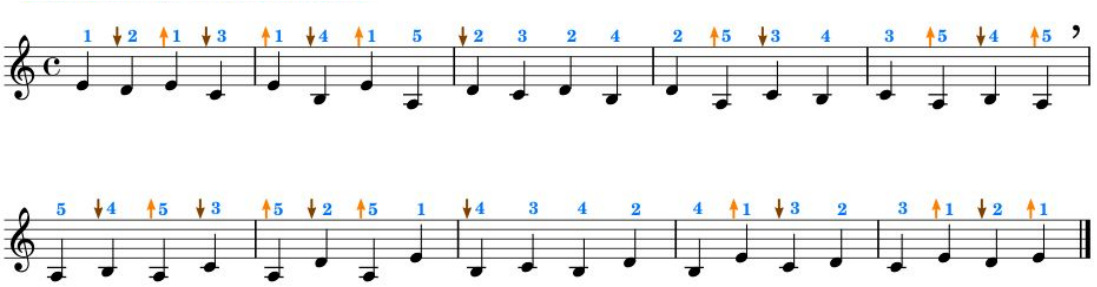


Esercizio 14 – compensazione (note alternate)

mano destra

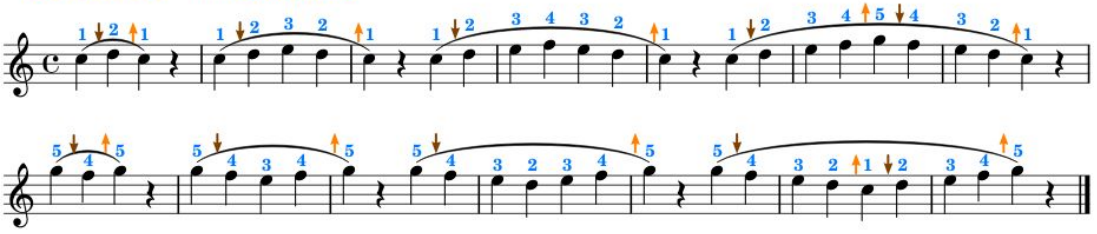


mano sinistra

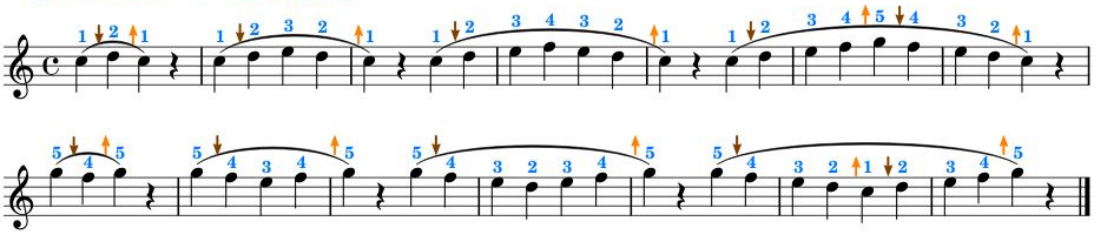


Esercizio 15 – compensazione (frammenti di scale)

mano destra

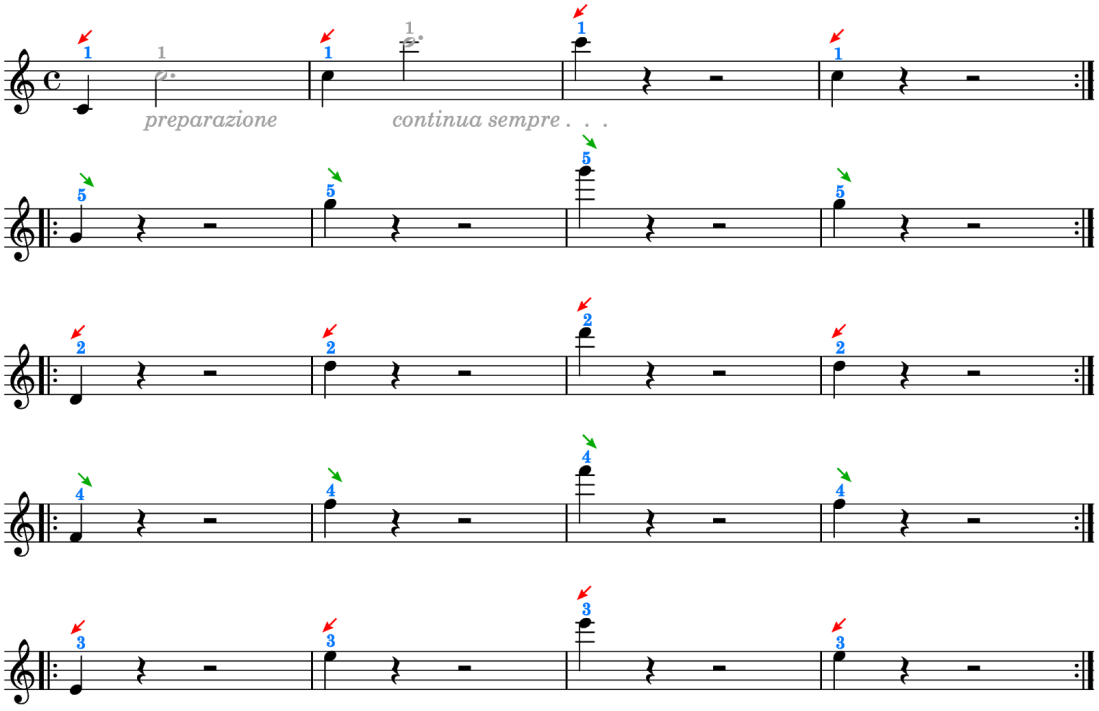


mano sinistra

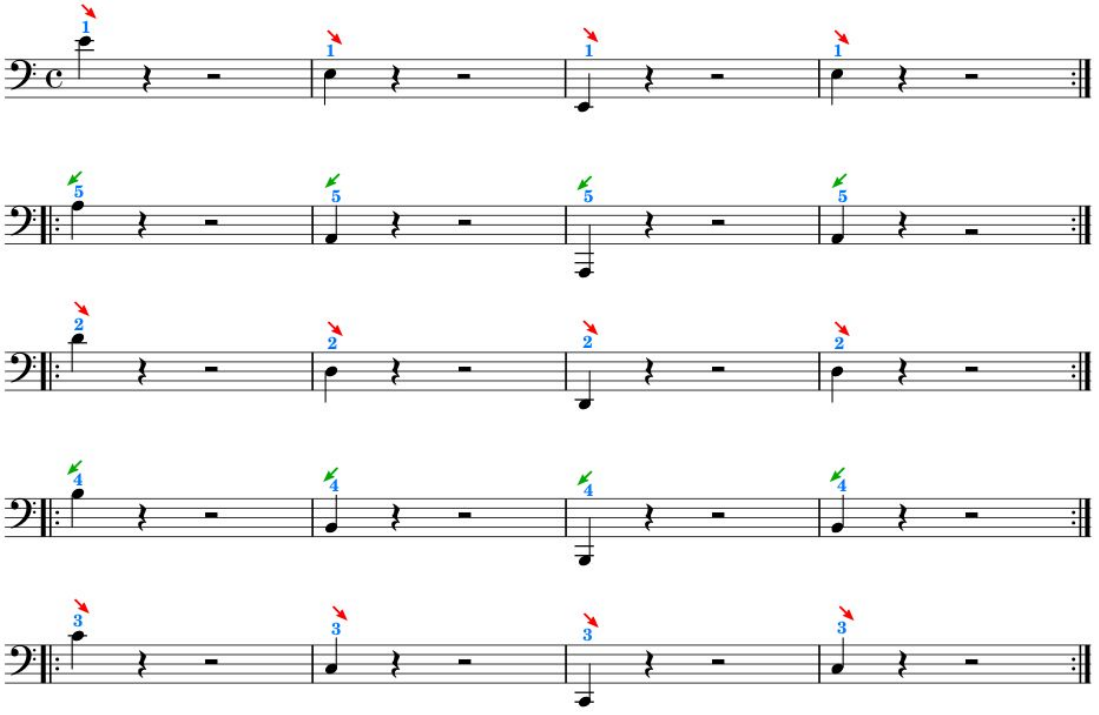


Esercizio 16 – spostamenti (note singole)

mano destra

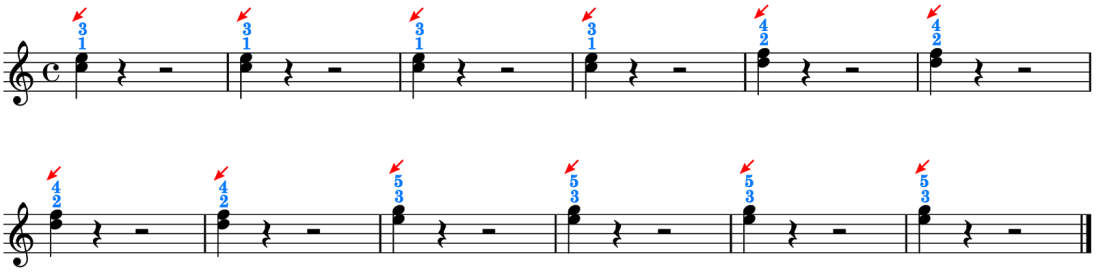


mano sinistra

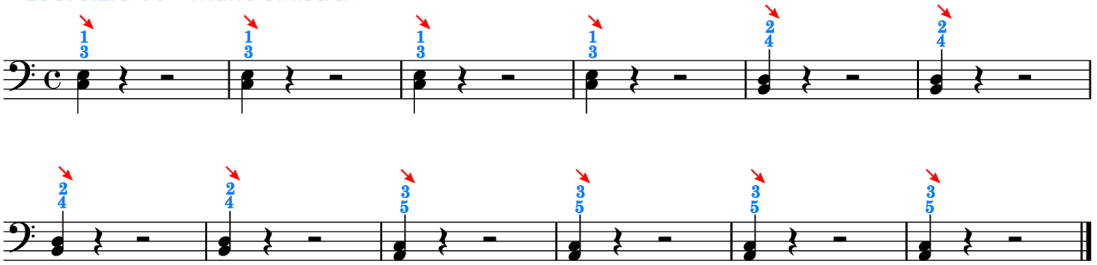


Esercizio 17 – bicordi (terze)

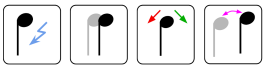
mano destra



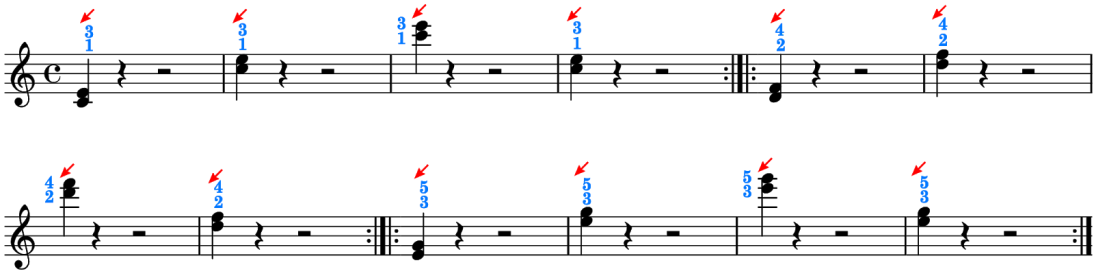
mano sinistra



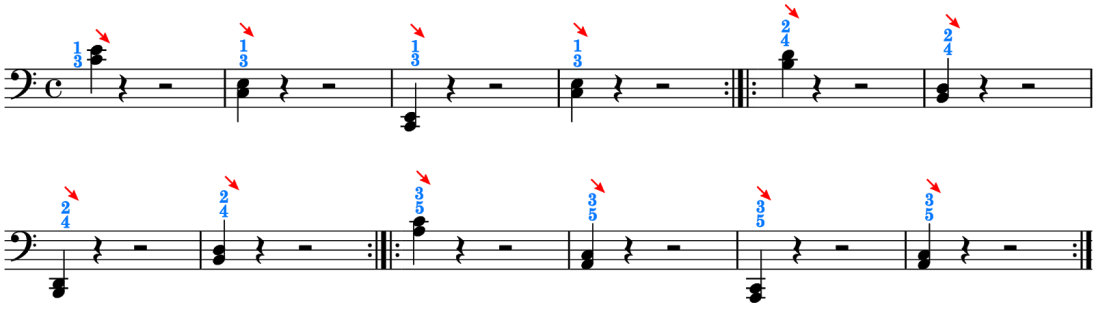
Esercizio 18 – spostamenti (bicordi)



mano destra

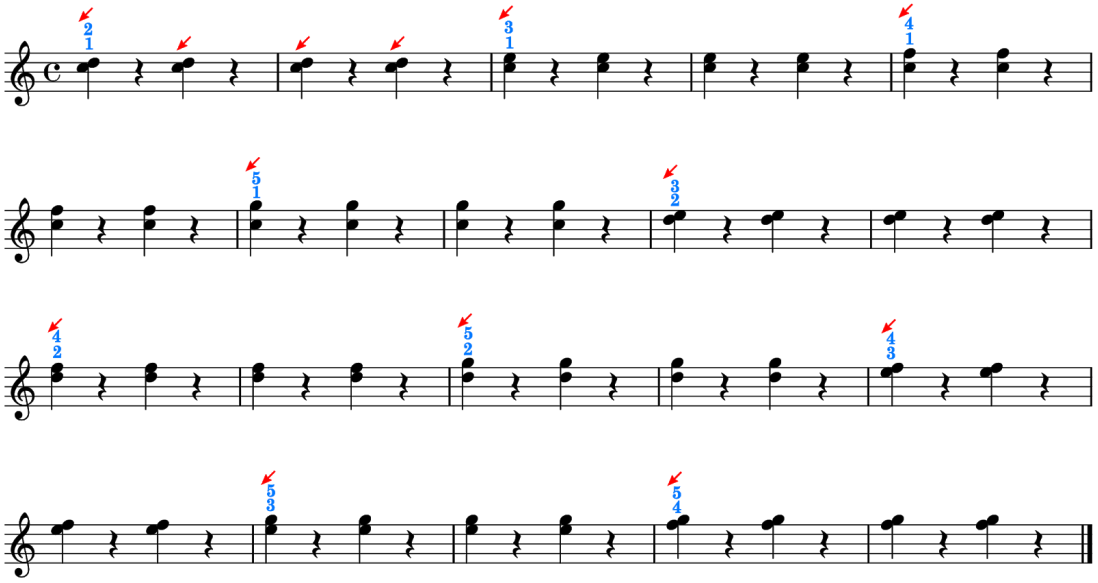


mano sinistra

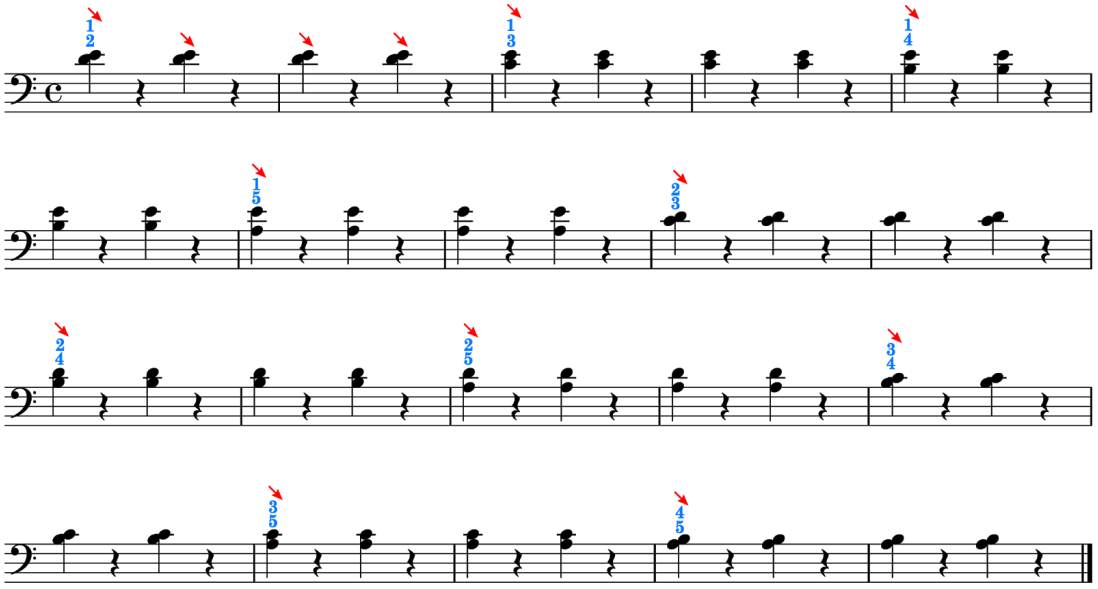


Esercizio 19 – bicordi (seconde, terze, quarte, quinte)

mano destra

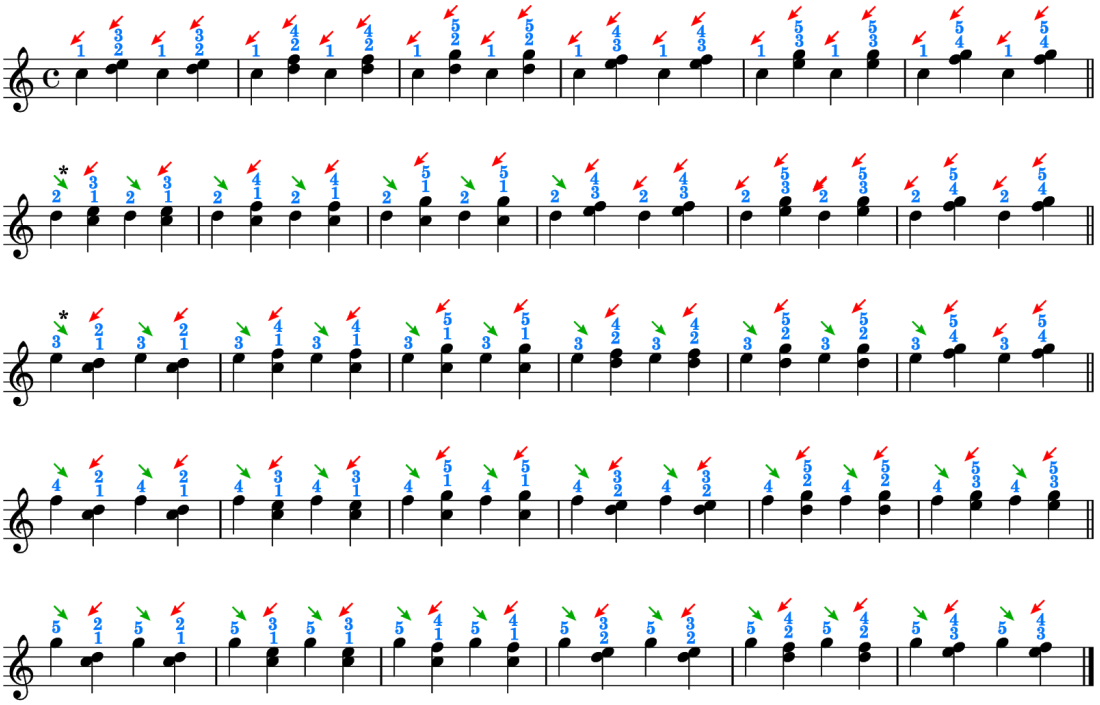


mano sinistra



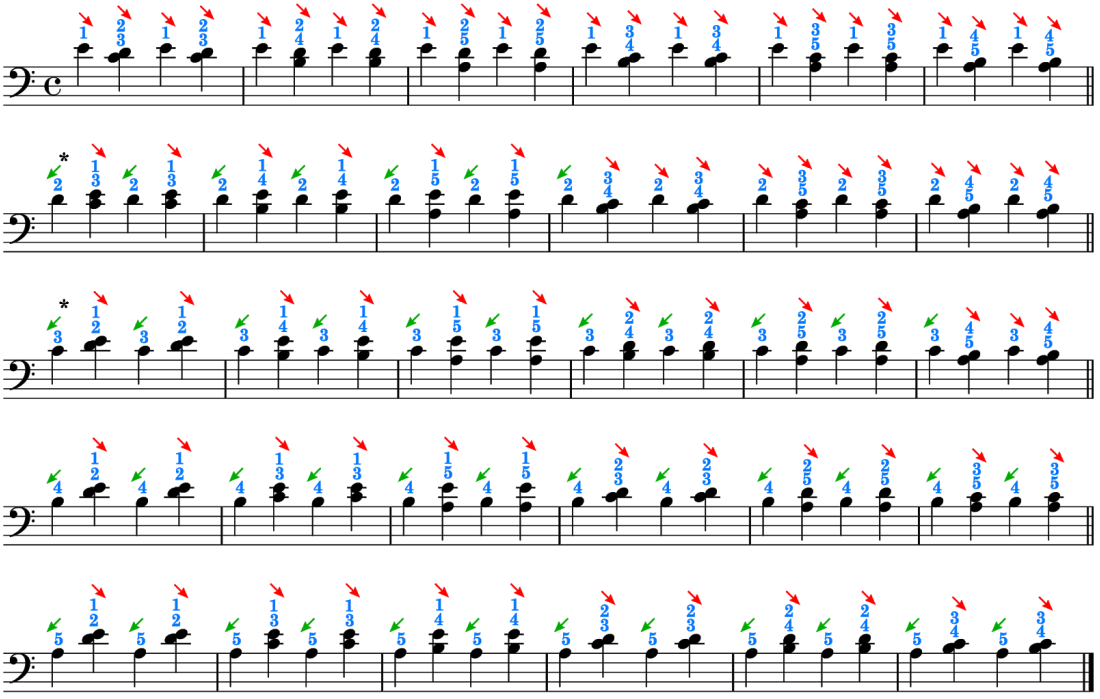
Esercizio 20 – bicordi alternati a note singole

mano destra



* ↙ *se attacca,* ↘ *se continua dal rigo precedente*

mano sinistra



Massimo Bentivegna

I manuali di Himup (Ho in mente un piano)

n.5 – Acquisizione dei principi fondamentali

Gennaio 2018
Rev. Ottobre 2020

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale